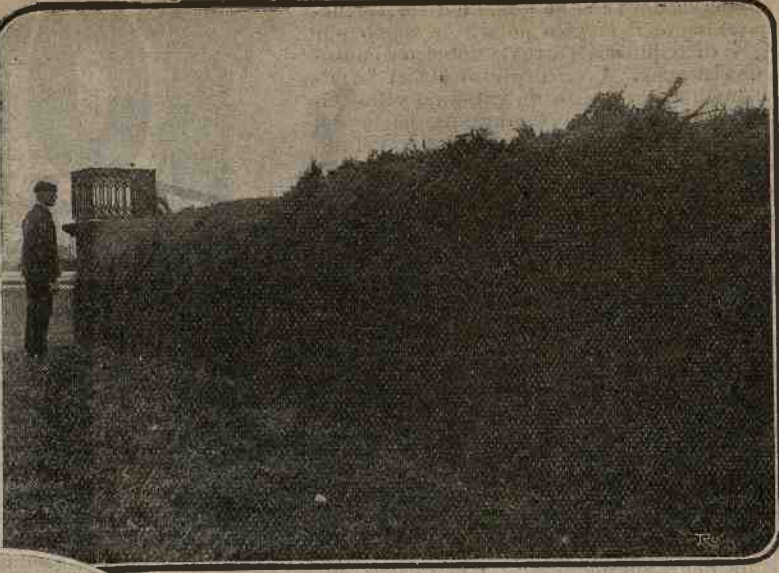




Gli ostacoli nelle corse inglesi.



All'ippodromo di Liverpool.

OSTACOLI

Il Derby dei *steeple-chasers* inglese si corre negli ultimi giorni di marzo ad Aintree, su una distanza di 7200 metri; quello francese alla fine di maggio o all'inizio del giugno a Auteuil, con un percorso di 6500 metri.

Mentre il primo è rimasto un *handicap* dotato di 75 mila lire, l'altro è diventato una corsa a pesi, ed il vincitore porta al suo proprietario una somma di 125 mila lire ed un oggetto d'arte del valore di altre diecimila.

Queste, dunque, grandi prove presentano ancora delle differenze più importanti che spiegano la diversità del metodo inglese da quello francese.

I concorrenti anzitutto sono in Inghilterra più anziani. Dopo *Empress* (1880) non si trova fra i vincitori della prova alcun cavallo di 5 anni; solamente sette avevano sei anni; l'età degli altri varia da 7 ad 11 anni.

Gli ostacoli di Aintree sono assai più imponenti e difficili di quelli d'Auteuil, come si può facilmente riconoscere nelle fotografie che pubblichiamo.

Il percorso è regolato severamente, così che il fantino agisce con molta precauzione e riprende leggerissimamente il suo cavallo, per fargli comprendere lo sforzo violento che deve fare.

Per questo l'educazione dei concorrenti è lunga; essi devono diventare dei saltatori perfetti, dei *leppers*.

Ascetic's Silver, per dare un esempio, nel 1905 compì senza cavaliere tutto il percorso e superò correttamente ogni ostacolo. L'anno seguente il bel cavallo riportò una magnifica vittoria.

L'abbonamento alla **Stampa Sportiva** (edizione comune) costa L. 5 all'anno.



Eremon, vincitore del « Grand National 1907 ».

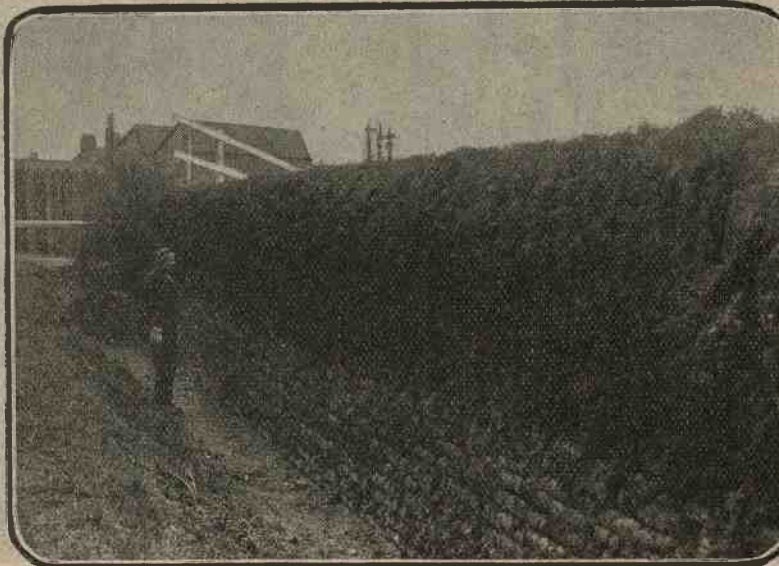
A TUTTO VAPORE...

Il « *Lusitania* » è giunto a New York questa notte, così dissero i telegrammi festanti trasmessi il 12 e il 13 di settembre dal nuovo al vecchio continente, e le brevi ed eloquenti parole, ripetute da tutti i giornali, divulgarono la lieta novella per il mondo intero, lasciandola in balia delle critiche eterne e dei ragionamenti d'occasione; e certamente, l'avvenimento non è trascurabile, se si pensa alle malsicure caravelle del primo navigatore dell'oceano e a questa enorme massa fluttuante che quasi senza sussulto, compì la distanza che separa lo scoglio di Dount dal faro di Sandy-Hook, in cinque giorni e 54 minuti, ma tra quei tre gusci di noce perduti nella immensità del mare, sbat- tuti dalle onde ribelli e questo gigante che lascia nella scia immane un profondo solco della sua grandezza, ci passano quattrocento e più anni di storia, di studi e di vita. E nella storia gloriosa della conquista del mare, sinché il coraggio e l'audacia furono doti necessarie, ancora una volta i popoli latini pre-

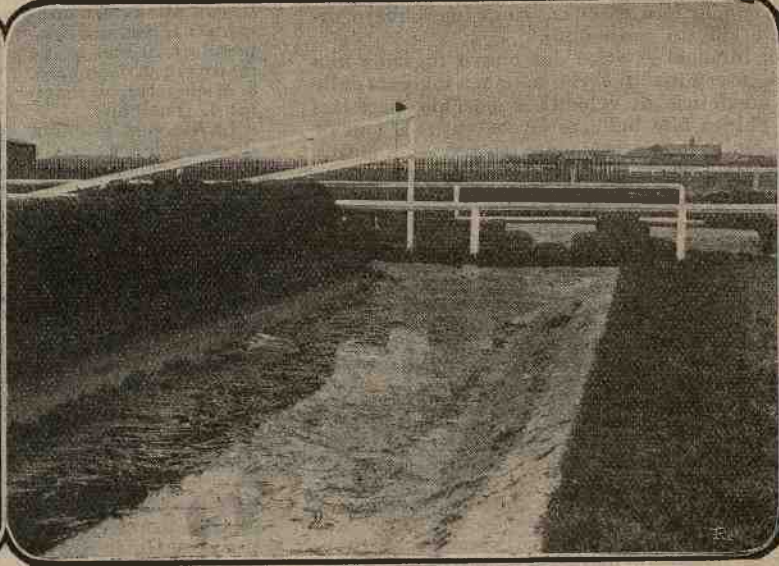
valsero, e fu così che la regina dell'Adriatico un bel mattino scorse sul mare celeste le bianche vele di Marco Polo, ritornato dal paese del sole nascente della quiete mattutina, e fu così che Vasco di Gama girò per il primo il Capo di Buona Speranza, che Pietro Alvarez toccò il Brasile, che Caboto approdò alla Terra Nuova, ma quando il vapore applicato alla navigazione rese pressoché inutile il coraggio, e la macchina animò d'un soffio d'audacia anche gli insetti, allora la titanica lotta per la conquista del mare fu proseguita dai popoli più ricchi e più fiorenti, e fu così che lord Bochrane traversò l'Oceano nel 1812 con il suo battello a vapore *Sol Levante*, che il *Savannah* veliero a vapore nello stesso tempo legò Liverpool a New York in 25 giorni, che l'*Enterprize* giunse a Calcutta dopo 118 giorni di navigazione, e in alto, sulle prue dei tre battelli sventolava dominatrice superba la bandiera della vecchia Inghilterra.

E la lotta s'ingaggiò asprissima continuando per anni ed anni, simile ad una grande gara sportiva mentre a poco a poco gli avversari si eliminarono lasciando in lizza i più accaniti e i più forti, che continuando la lotta ad oltranza e filando... a tutto vapore cercarono di sopraffarsi a vicenda per ottenere l'ambita supremazia del mare; e da allora, un vero duello di velocità e di capacità principiò tra le due eterne rivali, e palazzi natanti furono varati dai cantieri di Germania e d'Inghilterra, e tra gli *hoch* di festa e gli *hurrah* d'entusiasmo, le navi giganti abbandonarono alle capricciose carezze del mare; fu dapprima un vapore inglese, la *Britannia*, l'elegante e forte nave della *Cunard Linie*, che nel 1840 traversò l'Oceano da Halifax a Liverpool in soli 10 giorni; dinanzi a questo prodigio di velocità e a questo esempio parlante dell'attività e dell'ingegno inglese, la Germania superbamente lanciò una promessa e una minaccia, e infatti, poco tempo dopo, al suono dell'inno tedesco e del *Deutschland über alles*, un grande transatlantico, oscillando mostruosamente tra miriadi di bandiere, scese a nozze col mare, per far riscontro al patriottico battello inglese, portando per i silenzi dell'Oceano il suo nome augurale: *Deutschland*.

Ma la nave tedesca, una vera casa galleggiante lunga 241 metri e larga 26, ebbe presto una compagna e un'avversaria nel *Lucania* della *Cunard Linie* che riuscendo a battere il record tedesco, compì la traversata in 5 giorni, 7 ore e 24 minuti; il mese impiegato dal *Sol Levante* s'era ridotto ai cinque giorni appena.



Il salto del siepone con muro a Liverpool.



La riviera a Liverpool.

Le Migliori Biciclette portano
SCATTO LIBERO e CATENA

“ PERRY ”

Bozzi Durando e C. - Milano - Corso Genova, 9.